

Istruzioni per l'attività didattica: dopo aver letto una volta la parafrasi integrale, inserisci in questa parafrasi incompleta la forma in italiano standard contemporaneo delle espressioni sottolineate nel testo originale. Verifica poi il tuo compito confrontandolo con la parafrasi integrale.

L'infinito - Giacomo Leopardi	
ORIGINALE	PARAFRASI INCOMPLETA
<p>Sempre caro <u>mi fu</u> quest'ermo colle, e questa siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il <u>guardo</u> esclude. Ma sedendo e <u>mirando</u>, interminati spazi di là da quella, e sovrumani silenzi, e profondissima quiete io nel pensier mi fingo; <u>ove</u> per poco il <u>cor non si spaura</u>. E come il vento odo stormir tra queste piante, io quello infinito silenzio a questa voce <u>vo comparando</u>: e mi sovvien l'eterno, e le morte stagioni, e la presente e viva, e il suon di lei. Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar <u>m'è dolce</u> in questo mare.</p>	<p>Sempre caro [.....] questo colle isolato e questa siepe, che preclude allo [.....] una grande parte dell'estremo orizzonte. Ma sedendo e [.....], io mi raffiguro oltre di essa, inventandoli con il pensiero, spazi sterminati, silenzi sovrumani e quiete profondissima; [.....], per poco, il mio [.....]. E udendo il vento frusciare tra queste piante, [.....] quel silenzio infinito a questa sua voce; e mi sovviene l'eternità, e le stagioni del passato, e la stagione viva e presente, e il suo suono. Così, il mio pensiero annega in questa immensità; e naufragare in questo mare [.....].</p>